



Usciamo listati a lutto per ricordare i recenti caduti di Nassirya e di Kabul. A loro va il nostro pensiero commosso

Anno 4° - N. 11 -Notiziario del Gruppo Alpino ANGET - Giugno 2006

E va bene Vi chiedo scusa per gli errori Sono un essere umano anch'io.

A pag. 17 del notiziario di marzo ho scritto che il Comandante del Corpo d'Armata era il Gen. Gavazza, nell'intento di completare quanto scritto dal Gen. Borgheresi nel suo articolo che citava soltanto "Comandante del Corpo d'Armata.

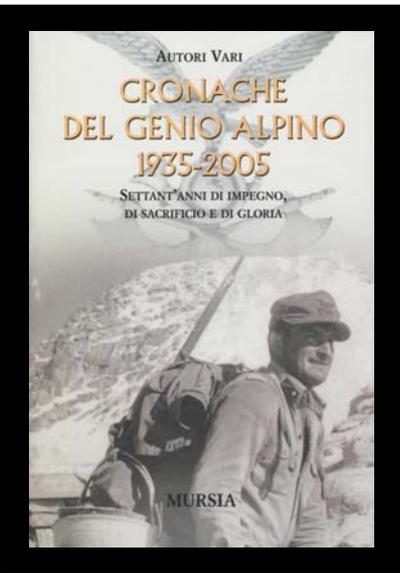
In effetti, pressato dalla necessità di finire in fretta il notiziario per andare in stampa, ho indicato il Gen. Gavazza, Cte del C.A. del 1986, anno in cui ha avuto luogo il decennale della costituzione dei btg. Orta e Iseo, anziché il Gen. Gallarotti, Cte del C.A. nel 1976, anno in cui i btg. sono stati costituiti.

Avrei anche potuto dirvi che l'ho fatto apposta per verificare se leggete con attenzione quanto scrivo, ma la verità è che ho sbagliato. Caffè pagato a tutti quelli che vogliono venire a Roma per berselo (completo di zucchero).

Ancora per la serie "Non sono infallibile", a pag. 8 e 9 dello stesso notiziario ho indicato il socio "Ceragioli" con il nome di Enzo mentre il suo nome è Antonio. Scusami Antonio lapsus (caffè pagato solo a te). R.S.

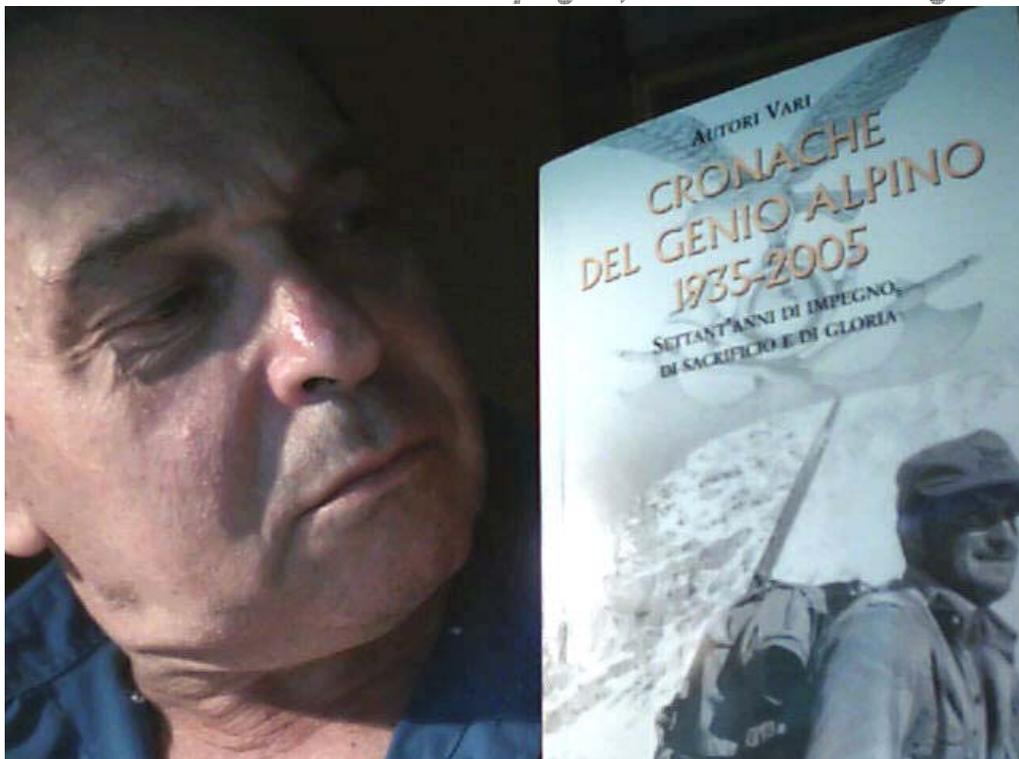
Sommario

Finalmente stampato il nuovo volume "Cronache del Genio Alpino 1935-2005"	2 - 3
L'elenco dei soci 2006	4 - 5
Buon Compleanno a	5
L'Aeroporto di Cortina d'Ampezzo di Alberto Cecchini Ciriani	6 - 9
Ancora Giulia (Pollini)	10
8 e 9 luglio: Il nostro raduno annuale a Pinzolo con ascensione sulla Presanella	11 - 15
L'Osservatorio Astronomico "A.Gelodi"	16 - 19
Il Consiglio Nazionale ANGET di aprile	20 - 21
Ci hanno lasciato	22 - 23
Lettere al CapoGruppo	24



Cronache del Genio Alpino

1935-2005: settant'anni di impegno, di sacrificio e di gloria



EUREKA: dal 10 aprile è nelle librerie la nuova edizione delle "Cronache del Genio Alpino".

L'idea, o meglio, la necessità di produrre questo libro nacque il 20 luglio del 2002 al Passo del Tonale. Ero allora Comandante delle Truppe Alpine ed avevo organizzato una ascensione al "Bivacco Brigata Orobica" sulla Presanella invitando tutti gli Ufficiali, Sottufficiali, Graduati e Genieri Alpini della Compagnia Pionieri Orobica che negli anni dal 1966 al 1968 avevano contribuito alla realizzazione del Bivacco stesso.

Il Gruppo Alpino ANGET, nella

persona del Generale Rolando Ricci (mio primo Comandante di Compagnia nel 1965), aveva colto l'occasione per far precedere l'ascensione da un incontro dei soci del Gruppo e proprio in tale frangente vennero rapidamente esaurite le ultime copie rimaste della prima ed unica edizione delle "Cronache del Genio Alpino", lasciando a bocca asciutta molti radunisti che reclamarono vivacemente.

Poiché era inutile pubblicare nel 2002 una ristampa di un libro che si fermava al 1980, sorse immediatamente il bisogno di fare questa nuova edizione

che estendesse le "cronache" fino ai giorni nostri.

Il periodo preso in esame dalla presente edizione si estende pertanto dal 1935 al 2005 e testimonia i grandi cambiamenti avvenuti. Dai Battaglioni Misti delle Divisioni Alpine del periodo della Seconda Guerra Mondiale, alle Compagnie Genio Pionieri di Brigata Alpina del primo dopoguerra - diventate poi guastatori - per passare ai Battaglioni Genio Supporto del 4° C.A. Alpino ed agli attuali Reggimenti Genio Guastatori Alpini inquadrati nelle Brigate "Julia" e "Taurinense".

Il libro, che consta di ben 789 pagine ed ha un prezzo di copertina di 23 Euro, comprende tutta la precedente edizione ed è stato arricchito soprattutto per quanto attiene al periodo delle Compagnie Genio di Brigata Alpina e seguenti. Molti degli attuali soci avranno pertanto modo di ritrovarsi, se non proprio citati singolarmente, quanto meno nella descrizione di fatti che li hanno visti protagonisti.

Ma l'arricchimento si è esteso anche al periodo della Seconda Guerra Mondiale con l'inserimento di un racconto "Spokòinoi noci (Serena Notte)" di Renzo Mazzoni, riferito al 1° Battaglione Artieri per C.A. Alpino, oltre ad un intero capitolo dedicato al Battaglione Genio Guastatori Alpino "Valanga" in cui rifugge la figura di Manlio Maria Morelli.

Nella parte finale del libro è stato inoltre inserito un nuovo capitolo a firma del Gen. Gualtiero Stefanon, dedicato alla leggendaria figura del Col. Paolo Caccia Dominioni, morto a Roma il 12 agosto 1992 ma ancora vivissimo nel libro, con i suoi scritti a suo tempo inseriti nella prima edizione e con i suoi disegni che anche in questa nuova versione ornano le pagine iniziali dei vari capitoli.

Il lavoro di revisione e completamento di questa nuova edizione è stato

effettuato da un Comitato ristretto composto da:

- Gen. Gualtiero Stefanon, che ha contribuito in particolare per la figura di Paolo Caccia Dominioni e per la sua conoscenza storica in generale e più dettagliatamente dei fatti relativi al Battaglione "Valanga";
- Gen. Ivan Felice Resce, attuale Comandante delle Truppe Alpine;
- Gen. Raniero Ranieri, che ha svolto un lavoro tanto prezioso quanto gravoso e delicatissimo, di revisione e completamento dell'indice dei nomi e del nuovo indice dei toponimi, assente nella precedente edizione. Lavoro che lo ha portato a consultare montagne di documenti presso l'Istituto Storico e di Cultura dell'Arma del Genio e l'Ufficio Storico dello Stato Maggiore Esercito;
- Gen. Giuseppe Di Donato, Vice Ispettore delle Infrastrutture dell'Esercito;
- Gen. Roberto Scaranari che ha tenuto le redini di tutti gli aggiornamenti e modifiche trasformando i documenti cartacei in versione informatica, raccogliendo le immagini fotografiche relative alla nuova parte e tenendo i contatti con la Casa Editrice Mursia.

E' doveroso e giusto dire che la Mursia ha dimostrato ancora una volta una grande professionalità individuando particolari che erano sfuggiti, nonostante tutto, al Comitato Ristretto di Redazione ed ha realizzato in completa autonomia una copertina che, con l'immagine del G.A. Silvio Tagni, esprime il vero animo, da sempre, dei Genieri Alpini: un pò in disordine con l'uniforme, un pò "Robin Hood" come diceva il Gen. Gallarotti, ma grandissimi e instancabili lavoratori.

L'8 luglio porterò un certo numero di copie a Pinzolo in modo da poter soddisfare almeno parte delle esigenze del Gruppo. Chi lo volesse a casa mi faccia un versamento di 21 Euro e lo riceverà (spedizione compresa) R.S.

L'elenco dei Soci 2006

La campagna acquisti 2006 volge al termine. Ecco i dati in sintesi:

Alla data del 20 maggio 2006 siamo:

201 Soci Ordinari

40 Soci Simpatizzanti

21 Soci Aderenti

262 Totale (di cui 42 non hanno ancora

rinnovato l'iscrizione per il 2006 - **A ciascuno di loro ho aggiunto una paginetta a parte per ricordare il problema.**

Poiché molti soci non sanno chi sono gli altri, magari loro vecchi amici, ecco l'elenco dei soci.

Soci Ordinari (200): Adriano Amadigi, Ciro Ammanniti, Miro Andreani, Sistino Arcuri, Daniele Artioli, Alberto Aschedamini, Giancarlo Astegiano, Antonio Astori, Carmelo Azzaro, Mirko Baldessari, Ferruccio Baldisserotto, Pasquale Barone, Antonio Baruzzo,, Elio Becchio, Emanuele Belardi, Andrea Bellavigna, Giuseppe Bellomi, Aldo Bettelli, Mario Biciotti, Matteo Bolognesi, Giuseppe Bompieri, Ernesto Bondi, Enrico Bonotto, Roberto Bonuccelli, Aldo Borgheresi, Rosano Bravo, Carlo Alberto Bruschi, Luigi Buonerba, Guido Buonomini, Antonio Burigo, Luciano Canziani, Giustiniano Cappellari, Antonio Cappelletti, Marco Cappellini, Marco Cargnoni, Giuseppe Carlino, Massimo Carlino, Paolo Carosella, Armando Casotto, Roberto Castagna, Luigi Castelluzzo, Giovanni Catalano, Alberto Cecchini Cirianni, Nicola Celesti, Antonio Ceragioli, Pasquale Cesare, Antonino Ciardo, Maurizio Cicolin, Pietro Cipollone, Pasquale Civetta, Attilio Clemente, Domenico Cocco, Massimo Colaceci, Giorgio Colavero, Giuseppe Comisso, Renato Corrà, Alessandro Danesi, Andrea Danieli, Salvino D'Aurelio, Giuseppe De Chirico, Edmondo De Pompeis, Remo De Toro, Cesare Di Giambattista, Luigi Di Giulio, Francesco Di Palma, Sergio Di Vita, Marino Donada, Franco Dorigoni, Edo Dri, Aldo Duiella, Matteo Duiella, Massimo Facchini, Giovanni Faccoli, Vincenzo Falco, Salvatore Farina, Alfio Faustini, Pier Luigi Fedeli, Giovanni Fedon, Leonardo Figliolini, Domenico Rino Filippi, Sandro Fomarcini, Francesco Fracassi, Roberto Franci, Giampiero Frosini, Italo Funaro, Giuseppe Gallina, Riccardo Ganz, Elio Garnerò, Franco Garzon, Andrea Garzon, Carmine Gesualdo, Gianluca Gorla, Alberto Guaccio, Umberto Guerra, Virginio Holzer, Amedeo Izzo, Giovanni La Monarca, Giuseppe La Placa, Sabatino Landi, Antonio Laureti, Michele Legato, Antonio Leoci, Carmelo Liaci, Salvatore Lombardo, Franco Lusenti, Vanio Maggio, Virgilio Magri, Donato Malaspina, Lucio Manara, Antonio Manco, Francesco Manigrasso, Sergio Marangoni, Nunzio Marchetti, Cesare Marchi, Luciano Marina, Giancarlo Martinelli, Giuseppe Mattelig, Luigi Mazza, Emilio Mega, Eliseo Meli, Gabrio Merson, Martino Milani, Lorenzo Molinelli, Andrea Moricca, Antonio Munari, Attilio Murru, Antonio Muscogiuri, Danilo Neri, Piero Nicolussi, Enzo Nuzzo, Silvano Olivari, Iginio Orlandini, Giuseppe Paganin, Renato Pagano, Luigi Pagliara, Giovanni Panero, Gerardo Passoni, Massimo Peloia, Romolo Pernici, Piero Pesaresi, Paolo Pisani, Germano Pollini, Eleuterio Ponziani, Piero Properzi, Luigi Provenzano, Giambartolomeo Pugni, Assunto Raneri, Ivan Felice Resce, Fausto Antonio Ricchetti, Riccardo Ricci, Rolando Ricci, Gian Marco Richiardone, Gaetano Rivela, Flavio Rivola, Mario Rolfi, Salvatore Romagnoli, Angelo Romelli, Florindo Rossi, Piergiorgio Rossi, Gianpietro Rossignoli, Simone Saldi, Luciano Salerno, Nello Sandri, Roberto Scaranari, Massimiliano Scarcia, Gian Piero Sciocchetti, Luciano Sdrigotti, Angelo Serra, Francesco Settanni, Franco Silvani, Leonardo Sinesi, Antonino Spampinato, Alessandro Sperati, Vincenzo Stefanelli, Gualtiero Stefanon, Enzo Stefanoni, Roberto Susanna, Angelo Tebaldi, Alfoinso Tornisiello, Tarcisio Travaini, Andrea Turturro, Enrico Vadacca, Giuseppe Valentini, Carlo Vallero, Davide Vanotti, Antonio Vecchione, Vito Vetrano, Adriano Vieceli, Giacomo Viero, Egidio Viezzer, Lucio Viezzoli, Giovanni Visconti, Luigi Vitale, Fabrizio Zampieri, Pierluigi Zanivan, Mirko Zecchin, Ranieri Zedda, Massimo Zeni, Giuseppe Zenobio, Enzo Zoppi.

Soci Simpatizzanti (40) Alfredo Ammanniti, Gaetano Belfiore, Natale Bellezza Quater, Paolo Bellezza Quater, Giorgio Bellezza Quater, Silvia Bellezza Quater, Luca Bellezza Quater, Matteo Bellezza Quater, Sara Bellezza Quater, Francesca Bellezza Quater, Carlo Alberto Bellezza Quater, Giovannaria Burlotti, Welter Camarri, Luciano Canova, Angelo Fernando Casellato, Santo Delvecchio, Antonio Di Leo, Dario Entrade, Pierangelo Fellegara, Piergiorgio Giunti, Bruno Griglione, Agostino Lana, Augusto Maffi, Silvano Manella, Gino Mariolini, Giuseppe Martinelli, Federica Montuoro, Francesca Montuoro, Filippo Montuoro, Paolo Nappi, Lorenzo Papa, Gabriella Pastori, Mario Pietrangeli, Marcello Ravani, Martino Savoldelli, Andrea Scaranari, Daniele Scaranari, Girolamo Scozzaro, Natalino Vivaldi.

Soci Aderenti (21) Giulio Arcangeli, Franco Bellinazzi, Vittorio Bernard, Filippo Boari, Franco Bosio, Giorgio Camerini, Girolamo Carollo, Lanfranco Castignani, Ugo Colombo, Giuseppe Di Donato, Paolo Feniello, Carlo Ferrarini, Giovanni Grusovin, Vinicio Majorana, Walter Martensi, Vittorio Nicolazzo, Mauro Piretti, Paolo Ponte, Lanfranco Rojatti, Bruno Sancandi, Simone Scovazzo

E diamo il BENVENUTO ai nuovi soci: Cesare Marchi, Walter Martensi, Giuseppe Mattelig, Attilio Murru, Gianfranco Olivotto, Gian Marco Richiardone, Daniele Scaranari e Giuseppe Zenobio (tutti Soci Ordinari ad eccezione di Walter Martensi = Aderente e Daniele Scaranari = Simpatizzante).

Buon Compleanno ai nati nei mesi di: Giugno Luglio Agosto

Clemente	Arttilio	1	D'Aurelio	Salvino	2	Franci	Roberto	2
Settanni	Francesco	1	Ferrarini	Carlo	2	Zanette	Pietro	4
Garzon	Andrea	3	Baruzzo	Antonio	8	Manara	Luciano	4
Malaspina	Donato	4	Meneghello	Ruggero	9	Casotto	Armando	5
Mariolini	Gino	5	Liaci	Carmelo	14	Ceragioli	Antonio	6
Di Donato	Giuseppe	5	Frosini	Gianpiero	15	Montuoro	Federica	8
Boari	Filippo	7	Ravani	Martino	15	Montuoro	Filippo	8
Romelli	Angelo	10	Biciotti	Mario	16	De Paoli	Riccardo	11
Lombardo	Marios	10	Cecchini C.	Alberto	17	Casellato	Angelo Fern	11
Properzi	Piero	10	Viezzoli	Lucio	17	Guaccio	Alberto	11
Carollo	Girolamo	12	Papa	Lorenzo	20	De Toro	Remo	15
Canziani	Luciano	17	Maggia	Vanio	21	Landi	Sabatino	15
Borgheresi	Aldo	18	Montuoro	Francesca	21	Raneri	Assunto	15
Nicolazzo	Vittorio	18	Colavero	Giorgio	23	Castagna	Roberto	18
Munari	Antonio	20	Provenzano	Luigi	25	Bonuccelli	Roberto	20
Muscogiuri	Antonio	23	Bellomi	Giuseppe	27	Bellezza Q. C.	Alberto	21
Bellezza Quater	Luca	25	Carlino	Giuseppe	29	Di Palma	Francesco	24
			Salerno	Luciano	30	Resce	Ivan	30
			Di Giambattista	Cesare	30			

AUGURI VIVISSIMI

Chi è nato nei mesi di giugno, luglio e agosto e non è stato citato, mi mandi la sua scheda notizie, così conoscerò la sua data di nascita. R.S.

L'Aeroporto di Cortina

di Alberto Cecchini Ciriani

Un bel venerdì mattina dell'ultima settimana di Aprile del 1960, ero di picchetto, quando fui convocato d'urgenza a rapporto nell'ufficio del capo di Stato Maggiore (Col. Formento) presente il Ten. Vecchione che aveva la funzione di Comandante di Compagnia in sostituzione del Cap. Peracchio che era al momento negli Stati Uniti per un corso di aggiornamento tecnico. Ero preoccupato poiché tali improvvise convocazioni, in genere, non sono mai foriere di buone notizie.

Mi presentai puntualmente e mi fu subito detto senza tanti preamboli:

"Ten. Cecchini Ciriani, si organizzi con personale, mezzi e materiali e, dopodomani, lei se ne va a Cortina a costruire una pista di atterraggio per aerei leggeri."

Al mio ovvio: "Ma veramente..." (avevo finito da poco Chimica industriale) mi fu risposto, con ferrea logica militare, "Se Lei è un ufficiale del Genio, e Lei lo è, Lei sa certamente costruire una pista di atterraggio per aerei leggeri".

Altrettanto ovvia la mia risposta: "Signorsì, comandi."

Fu così che, devo dire con molto entusiasmo, cominciai ad organizzarmi per vincere una sfida che mi sembrava molto stimolante e, probabilmente, irripetibile.

Scelsi una trentina di generi particolarmente qualificati, anche per la tipologia di lavoro che svolgevano da civile.

Figuratevi, tanto per cominciare, il malumore di quelli a cui dovetti annullare la licenza del fine settimana.

Per quanto attiene ai mezzi ed ai materiali, la compagnia genio era ben dotata, per cui mi fu agevole ottenere tre autocarri per trasporto truppa e materiali, due ribaltabili per trasporto terra, due



Cortina d'Ampezzo – maggio/giugno 1960 – Predisposizione fornelli da mina in cava

apripista ed un compressore Mattei compreso di dotazioni tecniche.

A tutto ciò si aggiunsero materiali vari (tende, viveri, attrezzi, tubi innocenti, ecc.) e una piccola quantità di tritolo da usare in cava.

Partimmo con l'autocolonna la

Domenica mattina creando non pochi problemi al traffico turistico in circolazione sulla statale Belluno-Cortina. Giunti a Fiammes, iniziammo a montare il campo.

e di gestire tutti gli aspetti tecnico-burocratici ed organizzativo/logistici del progetto, ed in particolare:

- definire tracciato e caratteristiche tecniche della pista di atterraggio;
- controllare lo stato di avanzamento dei lavori;
- risolvere le problematiche relative alle autorizzazioni, burocrazia, ecc...;
- agevolare le richieste di supporto logistico;
- svolgere attività di pubbliche relazioni con la comunità locale e turisti curiosi;
- relazionarsi con il Comando Brigata ed il Maggiore De Paoli.



La ghiaia caricata nella cava viene sparsa sulla pista in costruzione

Il campo base fu predisposto con particolare cura, visto che doveva restare operativo per circa due mesi. Organizzai il lavoro per aree omogenee di intervento, così come di seguito indicato.

Direzione dei lavori

Era affidata ad un Comitato di cui facevano parte, oltre a me, un geometra dell'ufficio tecnico comunale e, di volta in volta, alcuni esponenti della comunità cortinese interessati a vario titolo all'iniziativa. Tale Comitato aveva il compito di dirigere

Campo Base e Logistica
Erano affidati al Serg. Maggiore Paolo Boscarol (che mi faceva anche da vice) ottimo sottufficiale cui devo molta



La pista, in località "Fiammes", sta diventando realtà.

parte del successo del nostro lavoro. Il Serg. Maggiore, con quattro genieri alpini, aveva i sotto-notati compiti:

- gestione logistica/approvvigionamenti;
- tenuta del campo e sorveglianza diurna dello stesso;
- adempimenti burocratici in genere;
- rapporti formali con la Brigata;
- gestione, con tutto il personale disponibile, della sorveglianza notturna del campo e dei cantieri.



Controllo avanzamento lavori (Magg. Giovanni De Paoli, Rappresentante Comune di Cortina e S.Ten. Alberto Cecchini Ciriani).

Automezzi e macchine movimento terra

Erano affidati ad un caporal maggiore anziano che aveva la responsabilità di:

- gestire i mezzi ed il personale conduttore;
- mantenere in efficienza i mezzi (ricambi, rifornimenti, riparazioni ecc.);
- gestire la sicurezza dell'autoparco durante il giorno

Cantiere cava

Ci fu data la possibilità di estrarre materiale (ghiaia e sabbia) da una cava situata poco fuori Cortina. Tale lavoro (estrazione materiali e loro caricamento) fu affidato a sei genieri (alcuni ex minatori) che si avvalevano, per l'estrazione e caricamento materiali, della pala meccanica di cantiere ed inoltre di strumenti essenziali quali piccone e badile (= olio di gomito) e piccole cariche di tritolo per agevolare la frantumazione del materiale.

Cantiere aeroporto

Qui operava il rimanente dell'organico, che utilizzava, oltre ai soliti badili e picconi, le macchine movimento terra in dotazione (ruspe, rullo compressore).

Il personale impiegato all'aeroporto scavò e livellò il terreno, stese dapprima sul fondo uno strato di ghiaia, sopra la quale fu posato un consistente strato di sabbia dolomitica che opportunamente bagnato e pressato con il rullo compressore (prestatoci con il conduttore dal comune) costituì un ottimo manto per la pista di atterraggio (lunga 250 m e larga 20m).

Conclusione

Molti furono gli episodi accaduti durante quei mesi che mi piacerebbe ricordare, ma lo spazio è tiranno e dal momento che oltre alla gestione del lavoro ogni geniere alpino faceva in media una pensata più o meno buona al giorno, se moltiplichiamo trenta pensate al



Il primo aereo leggero è atterrato sulla nuova pista

giorno per sessanta giorni, esce un totale di milleottocento pensate da fronteggiare con saggezza e fermezza: da chi voleva scappare con l'infermiera della clinica Codivilla, a colui al quale dovetti comunicare che il padre era morto, a chi voleva raddoppiare le cariche di tritolo in cava che tanto le pagava il

governo e noi ci saremmo divertiti, ecc. Acquisii certamente grande esperienza di comando, tecnica e umana, che mi fu soprattutto utile per la vita ed è stata per me la parte più bella del periodo militare.

Il lavoro si concluse verso la fine di giugno con l'atterraggio di un piper della sezione aerei leggeri di Belluno cui

seguì una mega festa serale (l'aeroporto, con molte successive modifiche ed ampliamenti, fu usato nel tempo anche a scopo turistico civile oltre che militare).

Il giorno dopo iniziarono le operazioni di rientro in sede (con qualche residuo mal di testa).

Ringraziamenti

Concludo ringraziando i miei Superiori (in particolare il Gen. Vecchione e il Gen. De Paoli) per l'opportunità e la fiducia datemi in quell'occasione.

A tutti i genieri Alpini che hanno partecipato a quell'evento un



Foto ricordo di alcuni addetti ai lavori davanti al primo aereo atterrato sulla pista di Fiammes

grande, affettuoso grazie, sperando, prima o poi, di poterli rivedere in qualche felice occasione di incontro.

Alberto Cecchini Ciriani

Ancora "Giulia"

No! Non ho sbagliato. Non si tratta della Brigata "Julia", si tratta ancora una volta, e non sarà certamente l'ultima, di Giulia Pollini e delle sue gare di canottaggio.

Ci ha scritto, senza nascondere il paterno orgoglio (e ci mancherebbe altro), il nostro socio Germano Pollini mandandoci gli stralci delle fotocopie di due articoli che parlano da soli.

Il primo è del 18 marzo, da Como:

COMO Ci siamo. Tutti a bordo! La stagione del canottaggio va a cominciare. Siamo alla vigilia della stagione 2006 e per il canottaggio comasco è tempo di verifiche e di previsioni per quanto riguarda la possibilità di presenze comasche nelle rappresentative azzurre. Cosa dirà questa stagione?

Nel settore juniores stanno emergendo a grandi passi due atlete di nitida classe. Si tratta di Giulia Pollini (Cernobbio) e Sabrina Nosedà

«Le speranze di successo sono puntate su Giulia Pollini - assicura l'allenatore Giambattista Della Porta - convocata nella nazionale azzurra per la vogata di

coppia, assieme a Sabrina Nosedà della Lario, in vista dei Mondiali Junior di Amsterdam. La nostra atleta ha tutte le carte in regola per andare in Olanda».

Il secondo è del 21 marzo, da Varese:

Canottaggio, a Varese i lariani a man bassa

VARESE Le regate di Varese di domenica hanno dato le prime interessanti indicazioni sulla attuale situazione del canottaggio comasco di categoria.

Ottima impressione ha destato lo skiff di Giulia Pollini (Cernobbio), mentre sono troppi i 12 secondi rimediati da Sabrina Nosedà (Lario) terza a 12" e sua probabile compagna di barca nella stagione 2006. Insieme hanno comunque dominato la gara del doppio.

E brava Giulia ! E noi aspettiamo i risultati in maglia azzurra.

8 e 9 luglio 2006 Raduno annuale Pinzolo e Presanella

Il 10 luglio 1966 la Compagnia Genio Pionieri della Brigata Orobica saliva con 130 uomini, per la prima volta, sulla Presanella, per portare i materiali necessari per costruire il nuovo Bivacco.

A quarant'anni da quella data ci troveremo per ricordare quella epica ascensione ripetendola tutti insieme,

accompagnati anche da familiari ed amici volenterosi e appassionati della montagna. **Sarà con noi il Comandante delle Truppe Alpine — Gen.C.A. Ivan Resce — ed un plotone del 2° Rgt. Genio Guastatori Alpini di Trento.** Ma procediamo con ordine e diamo un'occhiata al programma:

SABATO 8 LUGLIO

- | | |
|---------------|--|
| 11.00 – 12.00 | Incontro a Pinzolo – Parcheggio Cimitero—Funivia Doss del Sabin |
| 12.00 – 12.30 | Consegna delle Bandiere ai Rappresentanti del Gruppo Alpino nelle Province di Bolzano e Trento |
| 12.30 – 13.00 | Ricordo di Clemente Maffei Gueret e deposizione fiori (Cimitero) |
| 13.00 – 15.00 | A disposizione per pranzo (libero, dove si vuole) |
| 15.00 – 17.00 | A disposizione per raggiungere Malga Vallina in auto ed il Rifugio Segantini a piedi (per zaini o altri carichi c'è la teleferica del rifugio) |
| 17.00 – 18.00 | Controllo presenze al Rifugio e preparativi per la notte (Rif. o tende) |
| 18.00 – 19.00 | Benvenuto da parte del Gen.C.A. Ivan Resce, Comandante delle Truppe Alpine - Mio saluto - Disposizioni per l'ascensione e distribuzione materiali a chi ne ha necessità (imbracature, piccozze, ramponi, ecc..) - Foto ricordo |
| 19.00 – 22.00 | A disposizione per la cena al Rifugio e proiezione del film "Extremo Sul" in occasione dei 50 anni della conquista del Sarmiento da parte di Clemente Maffei "Gueret". |
| 22.00 | Silenzio (la regola del rifugio dice: "alle 22,00 tutti a nanna"). |

DOMENICA 9 LUGLIO

- | | |
|---------------|---|
| 04.30 – 05.30 | Sveglia, colazione, preparativi per la partenza |
| 05.30 | Inizio ascensione (Attraversamento laghetti e cresta della morena) |
| 07.30 | Inizio primo ghiacciaio |
| 09.00 – 09.30 | Sosta sulla Bocchetta di Monte Nero |
| 09.30 – 11.00 | Secondo ghiacciaio |
| 11.00 – 11.30 | Passaggio dei "Caminetti" e arrivo al Bivacco |
| 12.00 – 13.00 | Celebrazione S. Messa (Se ci sarà il Cappellano) - Ricordo della prima ascensione del 1966 e della costruzione del Bivacco (1968) |
| 13.00 – 14.30 | Salita in vetta alla Presanella e ritorno al Bivacco |
| 14.30 – 18.00 | Ritorno al Rifugio Segantini ed a Malga Vallina |

I tempi di percorrenza indicati sono stati calcolati facendo riferimento alle possibilità dei meno giovani e presumibilmente meno allenati e tengono presente la ne-

cessità di fermarsi per calzare i ramponi, per riprendere periodicamente fiato, fare qualche fotografia o riprese video, godersi i panorami e l'ascensione.

NON DEVE ESSERE E NON SARA' UNA CORSA "A CHI ARRIVA PRIMA"

L'itinerario sarà attrezzato nei punti in cui sarà ritenuto necessario da istruttori di alpinismo delle Truppe Alpine e questo consentirà di arrivare al Bivacco ed in vetta anche a chi non dovesse aver mai affrontato un percorso di questo genere, basta che respiri e che cammini con buona volontà.

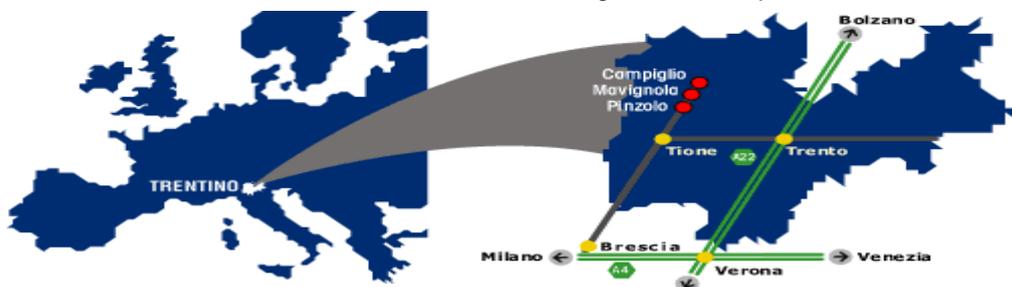
Se qualche socio o loro familiari o amici dovesse, nonostante tutto, rite-

nere di non essere in grado di affrontare l'ascensione, ci sono due possibilità alternative:

Programma Medio: salire al Rifugio Segantini e fermarsi lì aspettando il rientro degli altri la domenica pomeriggio per tornare insieme a valle;

Programma Minimo: fermarsi a Pinzolo (in tal caso è necessario prenotare il pernottamento tra sabato e domenica in uno dei tanti alberghi, residence, garni, bed&breakfast e così via di Pinzolo, Carisolo, Spiazzo o altri centri dei dintorni).

Prima di passare agli aspetti logistici ed ai suggerimenti utili, diamo uno sguardo alla toponomastica.



Come si può raggiungere Pinzolo

in auto

da MILANO (195 km) Exit "Brescia Est" - Lago d'Idro - Tione - Pinzolo

dalla "MODENA-BRENNERO":

Exit "Rovereto Sud" - Mori - Arco - Sarche - Tione - Pinzolo (dal casello km 70)

Exit "Trento Centro" - Sarche - Tione - Pinzolo (dal casello km 61)

Exit "S. Michele all'Adige" - Mezzolombardo - Cles - Dimaro - Campiglio - Pinzolo (dal casello km 83)

dalla VALLECAMONICA - Edolo - Ponte di Legno - Tonale - Campiglio - Pinzolo

in Bus (*)

Collegamenti giornalieri da/con Malé, Bolzano, Trento, Milano, Brescia

in Treno (*)

Stazioni FS Trento (km 62), Brescia (km 110)

(*) Con Bus e Treno, si tenga presente che per andare da Pinzolo a Malga Vallina sarà necessario trovare un passaggio sull'autovettura di qualche amico.

Ricordarsi di partire presto perché saremo in luglio e ci sarà traffico turistico.



Mapa di Pinzolo

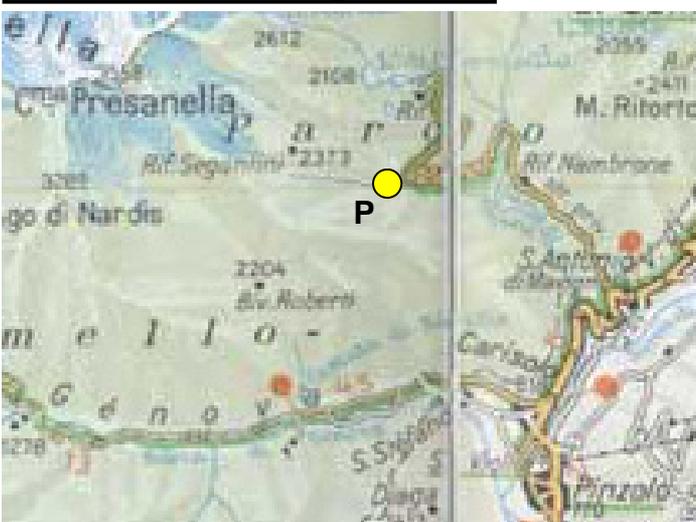
Itinerario da Pinzolo a M.ga Vallina

Da qualsiasi parte arrivate a Pinzolo, la mappa qui a sinistra dovrebbe essere sufficiente ad indicarvi dove si trova il parcheggio del Cimitero dove dovremmo trovarci alle ore 11.00 di sabato 8 luglio. Praticamente siamo quasi all'uscita nord di Pinzolo dove, attraversando il ponte sul Sarca, si entra in Carisolo, per proseguire poi verso S. Antonio di Mavignola, Madonna di Campiglio e Passo Grosstè (**metterò segnaletica**)

Per chi volesse seguire il programma minimo e fermarsi a Pinzolo, sono sicuro che riuscirà a trovare una sistemazione per la notte perchè ho visto su Internet una miriade di possibilità ed escludo che all'inizio di luglio siano già tutte occupate.

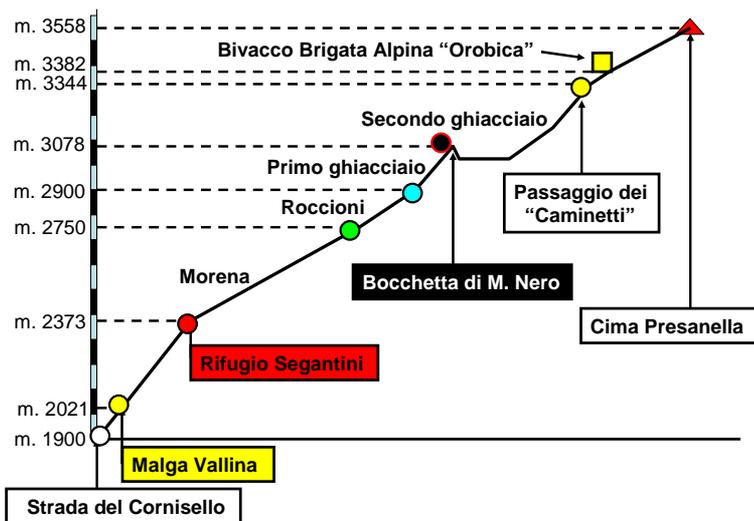
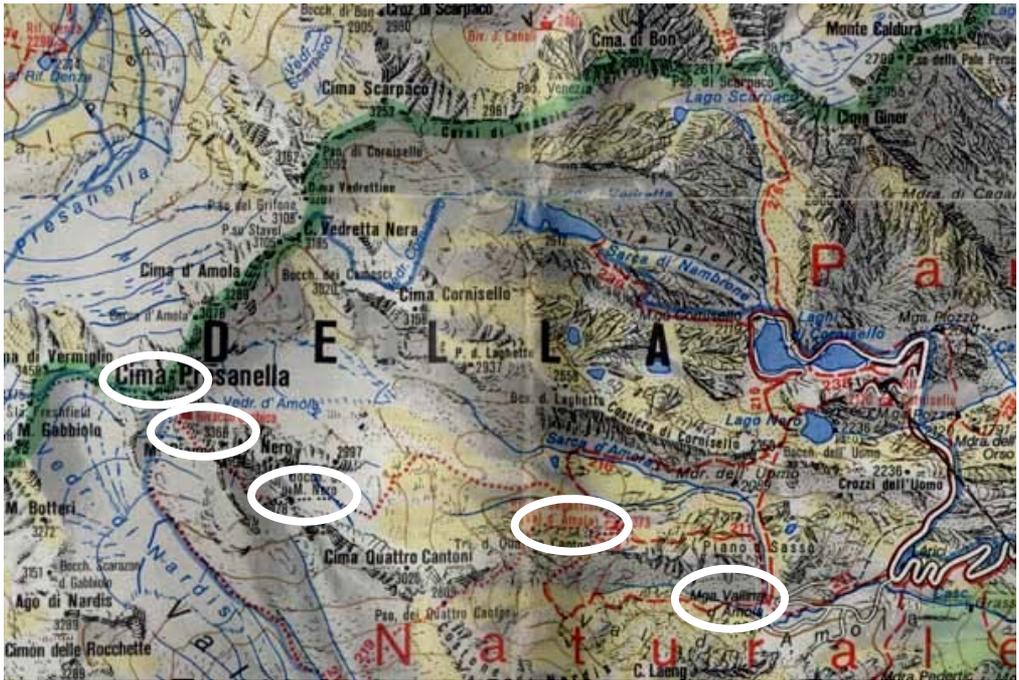
Poiché nel primo pomeriggio, anche se riuscissimo ad organizzarci in varie autocolonne, dovremo raggiungere Malga Vallina in auto per andare poi a piedi al Rifugio Segantini, ecco qui sotto una mappa che aiuterà a percorrere senza errori questo tratto di strada.

Si percorre la Strada Statale che da Pinzolo porta a Madonna di Campiglio e, poco prima di arrivare all'abitato di S. Antonio di Mavignola, nel bel mezzo di un tornante verso destra, si deve



prendere a sinistra la stradina che porta al Rif. Nambrone, continuando poi verso il Rif. Segantini (seguite la segnaletica e se vi perdetevi non siete degni di venire con noi).

Continuando sul filone delle mappe, per chi non è mai stato al Bivacco e sulla Presanella, nella pagina seguente c'è una carta con l'itinerario ed un grafico che indica le quote dei punti più significativi.



Presanella.

Chi conosce l'itinerario sa che non c'è nulla di particolarmente preoccupante ma le condizioni di scarso innevamento di questi ultimi anni ed il continuo ritiro dei ghiacciai ha reso l'ascensione più difficile di quanto non lo fosse nel 1966. Una volta non era necessario l'uso dei ramponi ed oggi lo è. Per tanti anni ho guida-

Nella carta in alto, da destra a sinistra, o meglio, da est a ovest, i cinque ovali bianchi indicano, nell'ordine, Malga Vallina, Rif. Segantini, Bocchetta di M. Nero, Bivacco Brigata "Orobica" e Vetta della

to reparti, amici e figli fino in vetta ma oggi preferisco avere il supporto dei magnifici specialisti delle Truppe Alpine, per la sicurezza di tutti.

E adesso, la logistica.

Vestiaro ed equipaggiamento

Il vestiario deve essere quello necessario ad affrontare un eventuale cattivo tempo a 3.500 m. di quota ma soprattutto gli scarponi (o le pedule) devono essere sufficientemente impermeabili per affrontare due ghiacciai che, nelle ore più calde, scaricano a valle rivoli d'acqua.

Sono necessari: **Cappello** Alpino, imbracatura da roccia (è sufficiente un cordino con moschettoni), ramponi da ghiaccio e piccozza. Chi li ha in proprio, li porti; per gli altri provvederemo a distribuire quanto necessario il pomeriggio del giorno 8 al Rifugio Segantini.

Ricordarsi di portare gli occhiali da sole ed una crema protettiva solare.

Sulla Presanella i telefoni cellulari potrebbero trovare ampie zone d'ombra per cui non promettete telefonate che potrebbero poi rivelarsi impossibili, con conseguenti stati d'ansia e paure.

Pernottamento

Tutti coloro che seguiranno il programma totale o quello medio dovranno pernottare al Rifugio Segantini dove sono disponibili solo 50 posti letto. I genieri del 2° Reggimento Genio di Trento monteranno nei dintorni del rifugio un numero sufficiente di tende canadesi. Nel rifugio sarà data la precedenza al "gentil sesso" ed alle persone più anziane. Tutti gli altri dovranno dormire nelle tende ed è quindi necessario portarsi materassino e sacco a pelo.

Vettovagliamento

Ognuno può fare come preferisce ma si sappia che il gestore del Rifugio Segantini è in grado di vettovagliare tutti per un numero pressoché infinito di pasti e quindi è necessario portarsi nello zaino solo il necessario per l'ascensione di domenica. Sono sconsigliati vino, sigarette e liquori mentre si consigliano bevande energetiche.

Varie

La strada che dalla S.S. per Madonna di Campiglio va al Rif. Nambrone e procede fino a Malga Vallina diventa sempre più stretta e, nella parte finale non è asfaltata ma è percorribile da autovetture normali.

Da Malga Vallina al Rifugio Segantini sarà disponibile la teleferica del rifugio, per il solo trasporto di materiali (zaini, tendine, sacchi a pelo ecc...).

Domenica sarà possibile lasciare al rifugio tutto quanto non necessario per l'ascensione; sarà però necessario portare un sacco di plastica o di tela per non dover lasciare le varie cose (scarpe da ginnastica, sacco a pelo, generi per pulizia personale e altro) sparpagliate in giro.

Segnalazioni

Ai fini organizzativi ho bisogno di conoscere entro lunedì 26 giugno (anche per telefono al 348.7924800) i seguenti dati circa i partecipanti:

- Nome e cognome dei soci, di loro familiari e amici partecipanti ed il tipo di programma scelto (completo, medio, minimo);
- il numero di imbracature, cordini, moschettoni, ramponi e piccozze necessari;
- se si intende acquistare, durante l'incontro a Pinzolo, il libro "Cronache del Genio Alpino": numero di copie;
- eventuali altri dati che il socio ritenesse opportuno segnalare.

Conclusione

Auguriamoci che le condizioni meteo ci aiutino a vivere ancora una volta un'esperienza da sogno tutti insieme. Aderite numerosi e portate familiari ed amici: dimostriamo a tutti chi sono e che cosa sanno fare i Genieri e Trasmettitori Alpini del Gruppo Alpino ANGET.

NON DELUDETEMI

R.S.

L'Osservatorio Astronomico del Monte Baldo

"ANGELO GELODI"

Il Generale Angelo Serra ci ha scritto quanto segue.

Nel corso di un incontro culturale presso il prestigioso Centro Toniolo di Verona è stata illustrata una importante realizzazione scientifica: un osservatorio astronomico inaugurato recentemente alle falde del M.Baldo.

Nel corso dell'incontro è stato distribuito un pieghevole da cui si sono tratte le notizie che seguono.

L'osservatorio astronomico del Monte Baldo, il primo osservatorio pubblico della Provincia di Verona, si trova in località Novezzina a 1220 metri di altitudine.

Inaugurato il 30 luglio 2005, è stato realizzato grazie ai fondi messi a disposizione dal Comune di Ferrara di Monte Baldo, dalla Regione Veneto, dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Verona e da BIM Adige.

Fortemente voluto dal Circolo Astrofili Veronesi "Antonio Cagnoli", che ne ha seguito passo passo la costruzione dando tutto il supporto tecnico necessario per la sua realizzazione, nasce con uno spiccato indirizzo didattico. Per questo motivo, oltre alla classica cupola presente in tutti gli osservatori astronomici, è dotato di una sala conferenze capace di 35 posti e una sala con tetto scorrevole per l'osservazione didattica.

Anche se verosimilmente, per la maggior parte dei lettori, le caratteristiche tecniche della cupola e degli strumenti possono avere scarso significato, eccole::

- cupola in acciaio inox di 4,5 m. di diametro
- modalità di apertura, movimento e inseguimento asservita da computer
- telescopio principale "Ritchey-Chretien" con specchio di 400 mm.
- CCD "Finger Lakes" 1024x1024 pixel
- Spettroscopio "Sbig ST 402me"
- Telescopio secondario in parallelo, rifrattore di 125 mm.
- CCD "Finger Lakes me2" 712x468 pixel.

Ma chi è questo "Angelo Gelodi" appena citato nel titolo del pieghevole?

E' presto detto. Si tratta del Gen.B.(Ris.) Angelo Gelodi che, a buona ragione, meriterebbe di appartenere "Honoris Causa" al Gruppo Alpino dell'ANGET.

L'Ufficiale, "andato avanti" purtroppo il 30 marzo del 2004, ha trascorso gli anni della sua giovinezza nelle Trasmissioni Alpine. Ha prestato servizio nella Brigata Alpina "Orobica" prima come subalterno e poi come Comandante della Compagnia Trasmissioni di Brigata. Più tardi, come Ufficiale di Stato Maggiore, ha ricoperto importanti incarichi quale Comandante delle Trasmissioni del III° Corpo d'Armata a Milano e Capo Ufficio Trasmissioni del Comando delle FTASE a Verona.

Nella pagina seguente lo vediamo in due fotografie che rappresentano un po' l'Alpha e l'Omega della vita del nostro collega che non ha potuto assistere all'inaugurazione dell'osservatorio alla cui realizzazione aveva così a lungo

collaborato mettendo a disposizione la sua competenza come progettista ed ingegnere nonché la sua passione di astrofilo di vecchia data e segretario, per 5 anni, del Centro Astrofili di Verona.

Essendo un Friulano “verace”, gli è stata dedicata questa poesia:

In cjl e je une stele
Che e lus di splendor
Di dutis la plui biele
La stela del amor.
Co spunte la matine
La stele e va lontan
Jo ti dis: “Mandi,
si viodarin doman”

In cielo c'è una stella
che luccica splendente
di tutte la più bella
La stella dell'amore.
Quando spunta la mattina
la stella e va lontano
Io ti dico: “Salve,
ci vedremo domani”.



Ed a questo punto, terminato quanto ci ha scritto il nostro Gen. Serra, interviene il Capo Gruppo Alpino, cioè io.

Ho conosciuto Angelo Gelodi nel 1960 all'Accademia Militare di Modena dove era un mio anziano del 16° Corso.

Ci siamo ritrovati nel 1965 a Merano, entrambi Tenenti, lui delle Trasmissioni ed io del Genio, nelle rispettive compagnie autonome della Brigata Alpina “Orobica”: una gran testa, uno studioso, un buon Comandante, un tecnico d'eccezione ma anche, da buon friulano, un appassionato di montagna e di naja.

Ed ecco allora una mia propo-

sta.

Se volessimo veramente onorare il ricordo del nostro amico Angelo, dovremmo fare una bella gita nella Valle dell'Adige, a nord-ovest di Verona, nella zona del Monte Baldo, e andare a visitare l'Osservatorio. Non solo, ma la gita potrebbe arricchirsi ulteriormente con la visita al Santuario della Madonna della Corona, una costruzione che sembra sfidare le leggi della statica, abbarbicata alla roccia e capace di suggerire pensieri sublimi.

Di seguito vi fornisco alcune indicazioni per raggiungere queste due

località.

Se si proviene dall'Autostrada A22 del Brennero, uscire al casello di Affi - Lago di Garda Sud, e seguire le indicazioni per Rivoli Veronese. Proseguire poi verso Nord in direzione di Spiazzi dove, immediatamente a nord dell'abitato, troverete le indicazioni per il Santuario (ma le avrete già viste anche prima).



Il Santuario della Madonna della Corona

riportate nelle cartina qui sotto.



L'area è caratterizzata da una notevole integrità dell'ambiente naturale e da un inquinamento luminoso molto contenuto, anche se posta in relativa vicinanza a zone ad elevatissimo richiamo turistico, quali il Garda e Verona. Il cielo presenta magnitudini limite allo zenit costante-

mente superiori alla 6^a grandezza ed alla 5^a a 45° in direzione Sud.

massimo 35 persone).
Il primo venerdì utile sarà il 23 giugno.



Ma per evitare di fare un viaggio "a vuoto" ecco il programma e gli orari delle aperture previste.

A partire dal mese di aprile 2006, l'Osservatorio sarà aperto al pubblico con cadenza regolare. Ogni mese l'Osservatorio sarà aperto:

- il primo sabato del mese, a partire dalle ore 16, per osservazioni del Sole, attività varie ed osservazione notturna;
- il venerdì di Luna Nuova, a partire dalle ore 21, per osservazione notturna;
- in eventuali altre date, previo appuntamento, a favore di scuole ed associazioni, per conferenze ed osservazione (minimo 15 persone,

Per informazioni e prenotazioni, scrivere all' indirizzo di posta elettronica del Circolo "info@astrofiliveronesi.it", oppure telefonare al 334 7313710: qualcuno risponderà nel caso in cui vi sia un socio in Osservatorio.



51° Consiglio Nazionale ANGET

Nei giorni 26, 27 e 28 aprile, a Montecatini Terme, si è svolta la 51ª Sessione del Consiglio Nazionale ANGET.

Ho presentato la situazione al 31 dicembre 2005 che si riassume così:

	2004	2005	diff.	%
Soci Ordinari	170	182	+12	+ 7%
Soci Simpatiz.	2	28	+26	+1300%
Soci Aderenti	27	19	- 8	- 30%

La situazione finanziaria ci ha visto chiudere l'anno 2005 con una disponibilità di 3.989,17 Euro, a fronte di una consistenza iniziale di 4.613,04, con una diminuzione quindi di 623,87 Euro. Si deve tuttavia tener presente che il Gruppo ha speso 618,80 Euro per il raduno di Boario (pranzo e cornici) e sono stati acquistati 205 distintivi tondi del Gruppo Alpino con una spesa di 590,40 Euro. Considerando che devono essere dati ai nuovi soci, dovrebbero essere

sufficienti almeno per tre anni - Magari ne servissero di più: vorrebbe dire che saremmo di fronte ad una crescita insperata.

Tra le decisioni assunte nel corso del Consiglio Nazionale, ecco quelle che interessano maggiormente il nostro Gruppo:

- non si farà il raduno triennale previsto nel 2007 perché nel 2008, a Trieste, sarà ricordato il 90° anniversario della fine della Grande Guerra e ci sarà anche l'ANGET con il Raduno Nazionale;
- siamo stati insigniti ancora una volta della targa per il proselitismo (vds. foto);
- sono state poste in "Sospensiva" le Sezioni di Bolzano, Merano e Trento in quanto prive di soci da alcune anni (si erano iscritti tutti al Gruppo Alpino ed un sondaggio fatto per lettera tra i soci residenti nelle Province di Trento

e Bolzano è stato totalmente favorevole - a meno del 4 % - al restare soci del Gruppo Alpino e non ricostituire le citate Sezioni, di fatto già inesistenti).

Oltre che Capo Gruppo Alpino sarò pertanto anche Rappresentante della Presidenza Nazionale Anget nella Regione Trentino-Alto Adige e sarò aiutato, sul posto, da due miei rappresentanti: Il



Gen.D.(Ris.) Renato Corrà per la Provincia di Bolzano ed il Mar.Magg.Aiut. (Ris) Giorgio Colavero per la Provincia di Trento. Essi avranno le Bandiere che erano delle due Sezioni omonime alle quali sarà apposta una fascia azzurra con la scritta "ANGET Alto Adige" e "ANGET Trentino". La consegna delle due Bandiere sarà effettuata con una cerimonia "ad hoc" programmata a Pinzolo alle ore 12.00 del giorno 8 luglio (cfr. pag. 11 di questo notiziario).



Il Presidente Nazionale dell'ANGET - Gen.C.A.(Ris.) Luigi Campagna - mentre apre formalmente i lavori della 51^a Sessione del Consiglio Nazionale.

I compiti di questi miei due rappresentanti (non sono stati chiamati "delegati" per non creare confusione con i Delegati Regionali) saranno essenzialmente i seguenti:

- rappresentare il Gruppo Alpino e quindi l'Anget in tutte le cerimonie a cui saranno invitati, con la Bandiera portata da un Alfiere;
- fare azione di propaganda e proselitismo nelle Province di competenza mantenendo stretti contatti, in particolare, a Bolzano con il 2° Reggimento Trasmissioni ed a Trento con il 2° Reggimento Genio Guastatori Alpino;
- suggerire al Capo Gruppo Alpino eventuali provvedimenti da adottare o azioni da compiere, sulla base delle richieste rappresentate loro dalla base;
- organizzare di propria iniziativa riunioni locali, pranzi o cene, gite, mostre, tornei o altro, in relazione al prevedibile gradimento dei soci locali;
- realizzare (o far realizzare) ed inviare al Capo Gruppo Alpino articoli, fotografie o quanto altro meritevole di essere pubblicato sul notiziario del Gruppo o, meglio, sul notiziario "ANGET".

Per evitare di gravare eccessivamente su tali "Rappresentanti", tutte le incombenze relative alla raccolta delle iscrizioni ed all'invio delle tessere e dei bollini di convalida annuali resteranno accentrate presso il Capo Gruppo Alpino.

Il Consiglio Nazionale si è concluso nella mattinata del giorno 28 aprile con due briefings tenuti dai Comandanti della Scuola Trasmissioni ed Informatica (SCUTI) e della Scuola Genio (SGE) che hanno da poco ricevuto la carica di "Ispettore d'Arma" anziché "Vice Ispettore" - Benissimo! Comgratulazioni! R.S.

Ci hanno lasciato

Mi ero prefissato di non dedicare spazi ai necrologi ma quando ci lasciano nostri soci, con i quali ho lavorato, che hanno collaborato con il Gruppo e con il Notiziario ed ai quali

non potrò più scrivere, bè, allora diventa difficile far finta di niente e non sarebbe neppure corretto nei confronti dei familiari, degli amici e dei colleghi di un tempo.

Michele Olivari

Ci ha scritto la moglie Margherita e ci ha informati che Michele, dopo un'improvvisa e dolorosa malattia durata tre mesi, lo scorso 19 febbraio ci ha lasciati (era nato a Gromo il 29.9.1944)

Il figlio Silvano, a suo tempo Trasmittitore Alpino nella Brigata Julia,



metri di altezza sul Shisha Pangma (vds. notiziario n. 3 del giugno 2004).

che nella foto in alto a destra vediamo con il padre davanti al Rifugio Segantini con le Dolomiti di Brenta sullo sfondo, è ora nostro socio a pieno titolo.

Ma tornando con i ricordi ad un paio di anni fa, proprio Michele mi aveva scritto il 24 febbraio 2004 a proposito di Andreino Pasini, suo grande amico, morto il 21 maggio del 1998 a 7400



Andreino e Michele, ora che siete di nuovo insieme come ai tempi della naja a Merano, andate sereni "per le Sue montagne".

Giovanni Orlando Il 4 marzo, a Trento, è deceduto il socio Giovanni Orlando. Era nato a Trinitapoli (FG) l'8 gennaio del 1927. Ringrazio Elio Mura che da Verona ci ha informati del triste evento. Alla famiglia va il nostro pensiero affettuoso unitamente al ricordo di tutti i colleghi e di quanti lo avevano conosciuto ed apprezzato.

Io l'ho avuto alle dipendenze nel 1982 - 1983, quando ho comandato l'allora Battaglione Genio Pionieri "Orta" a Trento e ne ho sempre apprezzato le specifiche capacità professionali, la serietà e la totale ed assoluta onestà, tutte doti che rendono un collaboratore di qualsiasi grado e con qualsiasi incarico veramente prezioso.

Certo non mi sarei mai immaginato, allora, di trovarmi qui oggi a dover scrivere queste parole sul nostro notiziario.

Caro Giovanni, un pensiero da tutti noi.



Giovanni Caromani Il 26 marzo, ancora a Trento, è deceduto il socio Giovanni Caromani. Giorgio Colavero, sempre attento e instancabile collaboratore per l'area trentina, mi ha informato del triste evento appreso dalla stampa. Ai familiari va l'affetto di tutti i colleghi ed amici di Giovanni che con lui hanno lavorato, riso e sofferto.

Anche Caromani faceva parte dello staff del Battaglione Genio Pionieri "Orta" nel 1982 - 1983, durante il mio periodo di comando di btg., ma lo avevo conosciuto già una decina d'anni prima, quando io giovane Capitano a Bolzano, frequentavo saltuariamente l'Area Addestrativa di Salorno, soprattutto per fare addestramento sull'Adige con il materiale da ponte Krupp-Man.

Amico sincero, oltre che collaboratore prezioso, non era mai avaro di consigli e di suggerimenti e tra le sue doti spiccava indubbiamente la generosità.

Anche da "pensionato", come molti di noi, era felice quando aveva l'occasione di scambiare quattro chiacchiere. Sapevo che aveva qualche problema di salute perché lui stesso me ne aveva parlato ed il suo recente lungo silenzio avrebbe dovuto insospettirmi, ma la mia innata propensione all'ottimismo non mi poteva assolutamente far pensare a nulla di triste.

La sua scomparsa è stata, anche per tutti noi che lo conoscevamo, un brutto colpo. Ciao Giovanni.



Lettere al Capogruppo

Ci ha scritto Luciano Canova

e ci ha mandato un mucchio di cose: due foto di un ponte MGB, l'invito per li festeggiamenti per '80° anno di vita del Gruppo Alpino di Lovere (BG) - a cui non ho potuto purtroppo partecipare - insieme ad un fascicolo approntato per l'occasione, ricco di dati e motivazioni di decorati locali, oltre ad un canzoniere con 19 testi e spartiti che costituiranno "dote" del Ponte Alpino, per i periodi di magra di scritti e di idee.

Risponde il Capo Gruppo

Carissimo Luciano, sei un vulcano di idee e di parole, almeno quanto sei bravo in montagna, con la cazzuola in mano e con l'armonica a bocca tra le labbra, e questo solo per citare alcune delle tue moltissime belle qualità che sono la manifestazione esterna di un animo puro e limpido. Il Gruppo è felice di averti tra i suoi ranghi.

Ci ha scritto Romolo Pernici

e non essendosi trovato nell'elenco dei nati nel mese di maggio ci ha mandato la sua scheda. Anzi, ha scritto "ti rimando" il che mi ha inospettito, ho fatto le doverose ricerche ed ho trovato che la sua scheda era già registrata ma il suo nome era sfuggito dall'elenco di quelli cui fare gli auguri. LE MIE SCUSE.

Con la stessa lettera suggerisce di fare una sorta di grafico con gli appartenenti alle varie specialità e, magari, un altro grafico con i gradi. Scrive testualmente: "Leggiamo che la maggior parte di quelli che ti scrivono sono Ufficiali Superiori; sarebbe motivo di orgoglio per noi, poveri soldati semplici, sapere che nel nostro

Gruppo ci sono Generali, Colonnelli, ecc... che sono il tot % dei tesserati.

Conclude poi scusandosi per aver usato il "tu", ma, facendo così, gli sembra di riuscire a spiegarsi meglio.

Risponde il Capo Gruppo

Carissimo Romolo, finalmente una lettera propositiva e costruttiva: ne ricevo poche di questo tenore.

La mia passione per le statistiche è stata fortemente solleticata dalla tua proposta: Ci proverò anche se sono sicuro che incontrerò molte difficoltà perché mi mancano ancora le schede di una settantina di soci che sarebbero altrettanti "buchi neri" nella statistica da te proposta. Inoltre, molti, mi hanno comunicato i reparti ed i periodi di appartenenza ma hanno ommesso di dire se erano truppa, sottufficiali o ufficiali. In qualche caso ho sopperito con i ricordi, le telefonate ed un pò di fantasia, ma non sempre mi è stato possibile arrivare alla realtà, così, ancora oggi, vicino ai vari nominativi, nelle tre colonne "genio, trasmissioni, ?" quella con il punto interrogativo è ancora abbastanza affollata.

Circa il "tu", il buon senso ti ha ispirato nel verso giusto; facendo parte di una stessa aggregazione, tutti abbiamo la stessa importanza e dignità per cui il sentirti onorato di avere generali e colonnelli nel Gruppo fa certamente onore ai tuoi buoni sentimenti ma cancella il "noi, poveri soldati semplici", perché tutto quello che siamo riusciti a realizzare durante gli anni di servizio presso i reparti, lo dobbiamo proprio a voi. R.S.

Anno 4° . N. 11. Giugno 2006

Direzione e redazione

Via S.Erasmo 15—00184 Roma
Tel. 348.7924800
e-mail: robertoscaranari@tele2.it

Direttore

Roberto Scaranari

Collaboratori per questo numero

Angelo Serra Germano Pollini
Alberto Cecchini Ciriani Luciano Canova

ISCRIZIONI (€ 18,00)

Conto Corrente n. 43041086 intestato a
Scaranari Roberto—Gruppo Alpino ANGET
Via di S.Erasmo 15—00184 ROMA
(per bonifici bancari: ABI=07601 CAB=03200)

Margherita Olivari Romolo Pernici